

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORZIALE N. 08 DEL 03.07.2014**

**OGGETTO: LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO. DETERMINAZIONI IN MERITO.**

L'anno duemilaQUATTORDICI il giorno 03 del mese LUGLIO di alle ore 18,00 in Pinerolo, e nella sala delle adunanze di Acea Pinerolese Industriale S.p.A., in C.so della Costituzione n. 19 a Pinerolo

Convocata in via d'urgenza con provvedimento del Presidente Sig. Buttiero Eugenio mediante avvisi scritti recapitati in tempo utile al domicilio di ciascun Sindaco, si è riunita l'Assemblea Consorziale, in sessione **straordinaria** ed in seduta pubblica di **prima convocazione**

All'appello nominale risultano presenti i rappresentanti consiglieri, signori:

COMUNE di	RAPPRESENTANTE	PRES.	ASS.	%	COMUNE di	RAPPRESENTANTE	PRES.	ASS.	%
Airasca	Bisogno Erminio	X		1,12	Pinerolo	Pisaniello Angelo	X		32,19
Angrogna	Malan Mario	X		1,12	Piscina	Carità Daniele	X		2,86
Bibiana	Crema Pier Giorgio	X		0,50	Pomaretto	Breusa Danilo	X		1,49
Bobbio Pellice	Geymonat Patrizia		X	0,25	Porte	Zoggia Laura	X		2,36
Bricherasio	Merlo Ilario	X		4,10	Pragelato	Berton Monica		X	0,12
Buriasco	Manavella Carlo	X		0,75	Prali	Grill Debora	X		0,12
Campiglione	Rossetto Paolo	X		0,12	Pramollo	Long Romina	X		0,25
Cantalupa	Tartaglia Angelo	X		2,61	Prarostino	Avondetto Matteo	X		0,62
Cavour	Bertone Pier Giorgio		X	1,99	Roletto	Storello Cristiana	X		1,49
Cercenasco	Rubiano Teresa	X		2,11	Rora'	Marocco Ermanno	X		0,12
Cumiana	Poggio Paolo	X		4,47	Roure	Bouc Carlo	X		0,12
Fenestrelle	Meirone Alba	X		0,12	Salza di Pinerolo	Sanmartino Franco	X		0,12
Frossasco	Comba Federico		X	3,85	San Germano Chisone	Reynaud Flavio	X		1,49
Garzigliana	Giachero Bruno	X		0,62	San Pietro Val Lemina	Balangero Anna		X	1,24
Inverso Pinasca	Orsello Cristina		X	0,75	San Secondo di Pinerolo	Sadone Adriana	X		2,11
Luserna San Giovanni	Depetris Piergiorgio	X		3,23	Scalenghe	Peiretti Cambiano Carla	X		1,99
Lusernetta	Maurino Alex		X	0,62	Torre Pellice	Cogno Marco		X	1,24
Macello	Bertone Christian	X		0,87	Usseaux	Ferretti Andrea		X	0,12
Massello	Libralon Daniela		X	0,87	Vigone	Restagno Ambrogio Claudio	X		1,24
None	Tortone Massimo	X		1,12	Villafranca P.te	Bottano Agostino	X		3,60
Osasco	Miglio Adriano	X		0,50	Villar Pellice	Garnier Lilia		X	0,50
Perosa Argentina	Garavello Andrea		X	3,85	Villar Perosa	Raviol Stefano	X		5,09
Perrero	Leger Riccardo	X		0,25	Volvera	Marusich Ivan	X		0,87
Pinasca	Prot Daniela	X		2,86					

Risultano quindi rappresentate 84,60 quote su 100 complessive.

Risultano assenti giustificati 12 Consiglieri per un totale di 15,40 quote su 100

Presiede il Sig. BUTTIERO Eugenio, Presidente del Consorzio.

Funge da Segretario della seduta il Dr. Emanuele MATINA

Il Presidente Sig. BUTTIERO Eugenio constatata la presenza dei Consiglieri in numero valido e rappresentanti la maggioranza richiesta per poter legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a procedere all'esame delle proposte iscritte all'ordine del giorno.

## Deliberazione Assemblea Consortile n. 08 del 03 luglio 2014

### **Oggetto: LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO. DETERMINAZIONI IN MERITO.**

A relazione del Presidente

#### VISTA

- la legge regionale 22 maggio 2012 n. 7 avente per oggetto "*Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani*";
- la DGR 60-5113 del 18 dicembre 2012 avente per oggetto "*Legge Regionale 24 maggio 2012, n. 7 – Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti. Approvazione della convenzione-tipo per l'istituzione delle conferenze d'ambito*";
- la DGR 61-5114 del 18 dicembre 2012 avente per oggetto "*Legge Regionale 24 maggio 2012, n. 7 – Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti. Criteri ed indirizzi per la predisposizione del piano di ricognizione della situazione patrimoniale ed economica di cui all'articolo 14 comma 5*";
- la DGR 34-6746 del 25 novembre 2013 che ha fornito indirizzi per la redazione delle convenzioni istitutive della Conferenza d'Ambito, sollecitando altresì i Comuni e le Province a proseguire il percorso di convenzionamento, e nello specifico ad adeguare i testi delle convenzioni istitutive delle Conferenze d'Ambito esplicitando le forme, tra quelle previste dalle normative, che garantiscano alle medesime certezza e continuità nella effettiva copertura dei costi di investimento e di gestione dei servizi. La Regione ha altresì stabilito che le convenzioni istitutive vengano stipulate entro tre mesi dalla data di approvazione della sopracitata DGR: scaduto, eventualmente, invano tale termine la Regione attiverà il procedimento di sostituzione disciplinato dall'art. 14 c. 2 della L.R. 7/2012

#### ATTESO CHE

- promosso dalla Provincia di Torino, sia stato valutato opportuno istituire un coordinamento transitorio capace, a livello dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012:
  - tramite l'analisi condivisa dei problemi esistenti nel territorio, e nella successiva concertazione di linee di soluzione ottimali per l'intero sistema provinciale: tali linee guida per la soluzione andranno poi declinate in specifici atti amministrativi che ciascuno dei soggetti (Provincia, ATO-R, Consorzi di Bacino, Comuni) adotterà nel rispetto della propria autonomia istituzionale e delle competenze ad esso attribuite dalle norme vigenti;
  - tramite la formulazione e proposta alla Regione Piemonte di ipotesi condivise di revisione in merito alla medesima Legge 7/2012, in coerenza con l'assetto istituzionale degli enti locali via via risultante;
- detto coordinamento transitorio è stato oggetto di specifico protocollo d'intesa approvato dall'Assemblea del Consorzio ACEA Pinerolese con provvedimento n. 1 del 31.03.2014;
- nell'ambito delle riunioni del coordinamento transitorio tenutesi in data 24 e 31 marzo, nonché 5 maggio 2014, sono state elaborate e concordate unanimemente le linee guida contenute nella bozza di deliberazione del Consiglio Provinciale, avente ad oggetto "*Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino*", trasmessa dalla Provincia di Torino – Assessorato all'Ambiente, con comunicazione prot. n. 079976 Cl. 10.5 del 12.05.2014, per l'approvazione da parte dei soggetti facenti parte del coordinamento transitorio stesso.

DATO ATTO che le linee guida sopra citate risultano utili alla pianificazione operativa, da parte dell'ATO-R Torinese e dei Consorzi di bacino del territorio provinciale, dei flussi di conferimento agli impianti di termovalorizzazione, di trattamento e di smaltimento in discarica, in coerenza con i principi fissati dal PPGR vigente, ai fini di estenderne la validità come strumento di programmazione anche dopo la conclusione del periodo programmatorio da esso esplicitamente normato.

RICHIAMATA la deliberazione n. 15 assunta dal Consiglio Direttivo nella seduta del 14 maggio u.s. nella quale venivano adottate le *“Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino”* contenute nella bozza di deliberazione del Consiglio Provinciale, composta da n. 7 pagine che, allegata al provvedimento sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno proporre all'attenzione dell'Assemblea Consortile, nella prima seduta utile, l'argomento

Il Presidente, procede ad illustrare il punto facendo un po' di cronistoria rispetto a quanto avvenuto negli ultimi 2 anni (soprattutto perché molti non conoscono questo argomento, essendo stati eletti il 25 maggio 2014):

- 1 agosto 2012: il Comune di Torino richiede l'OK all'assemblea di ATO\_R per la cessione dell'80% di azioni della soc. TRM della quale il comune di Torino era socio di riferimento; nella stessa assemblea, il Consorzio ACEA fa approvare una mozione che riporta: *“Di assumere, quale parte integrante della mozione, la richiesta del Consorzio ACEA per cui la determinazione dei flussi all'impianto del Gerbido dovrà essere rivista tenendo conto dell'impiantistica di trattamento disponibile”*. Al riguardo occorre ricordare che l'unico impianto esistente - già autorizzato - nella provincia di Torino è quello di ACEA Pinerolo.
- da questa data in poi si sono susseguite per circa 2 anni richieste, incontri formali ed informali, tavoli tecnici e politici tra il Consorzio ACEA, la Provincia di Torino (Assessorato Ambiente), ATO-R che definisce i flussi dei rifiuti agli impianti di trattamento / smaltimento, gli altri consorzi della Provincia di Torino al fine di dare concretezza a quanto approvato nella deliberazione n. 15/2012.

La normativa prevede lo scioglimento delle Province e la nascita della città metropolitana il 1 gennaio 2015.

In questo periodo verrebbe a mancare un tavolo di confronto tra i diversi soggetti che gestiscono il sistema rifiuti: Provincia di Torino, ATO\_R, Consorzi di funzione (n. 8 nella provincia di Torino), Comuni capofila.

- La Provincia di Torino, nel marzo 2014, ha promosso un coordinamento transitorio capace, a livello dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012;
- detto coordinamento transitorio è stato oggetto di specifico protocollo d'intesa approvato dall'Assemblea del Consorzio ACEA Pinerolese con provvedimento n. 1 del 31.03.2014;
- nell'ambito delle riunioni del coordinamento transitorio tenutesi in data 24 e 31 marzo, nonché 5 maggio 2014, sono state elaborate e concordate unanimemente le linee guida contenute nella bozza di deliberazione del Consiglio Provinciale, avente ad oggetto *“Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino”*
- Il Consiglio Direttivo ACEA ha approvato il 14 maggio u.s. le *“Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino”* contenute nella bozza di deliberazione del Consiglio Provinciale;

- il Consiglio Provinciale ha approvato le stesse “Linee guida .....” il 10 giugno 2014 (oggi è stata pubblicata la deliberazione all’albo pretorio della Provincia di Torino).
- con la presente deliberazione vengono portate in approvazione all’Assemblea del Consorzio (presa d’atto ...) in modo che la deliberazione sia assunta da tutti i comuni nella loro collegialità e possa essere anche l’occasione per meglio approfondire questo argomento che tocca da vicino i Comuni, sia come soci della soc. ACEA sia come fruitori del servizio di igiene ambientale (la deliberazione inserisce la linea secco dell’impianto ACEA di Pinerolo tra gli impianti di trattamento/smaltimento della Provincia di Torino).

Il Presidente ricorda inoltre che, a margine di questa deliberazione, il Consiglio Direttivo ha assunto la deliberazione 20 in data 16 maggio 2014 (trasmessa la settimana scorsa a tutti i comuni) che completa il quadro della situazione.

A fronte di quanto approvato dal Consiglio provinciale il Consiglio Direttivo ha dato attuazione ad alcuni atti dell’Assemblea e del Consiglio Direttivo del 27 dicembre 2012 quando il Consorzio, vista la normativa che prevede lo scioglimento dei consorzi e degli ATO ed la nascita di un nuovo organismo (l’Associazione d’ambito) aveva iniziato un percorso amministrativo di rafforzamento della proprio patrimonio e di accertamento della situazione patrimoniale ed economica che dovrà confluire nell’ambito.

Fa una sintesi della situazione che era culminata con le deliberazioni assunte a dicembre 2012:

1. Anno 2006/2007: la raccolta differenziata in questo periodo è al di sotto del 30%; viene proposto il progetto ecopunti (attuale sistema di raccolta dei rifiuti sul territorio);
2. Anno 2007-2008: emergenza rifiuti nel bacino: ATO-R cerca di individuare sito per nuova discarica (Buriasco....) e si ipotizza di dover portare i rifiuti fuori dal bacino con un aggravio di costi (i comuni pagano nel 2008 per l’emergenza circa 1 milione di euro);
3. Con il sistema ecopunti la raccolta differenziata sale via via dal 30% al 50% (il progetto prevede il raggiungimento di una percentuale max tra il 50 ed il 55%);
4. L’emergenza rifiuti evidenzia il problema dello smaltimento: il Consorzio acquista, per conto di tutti i comuni, azioni della soc. TRM per poter smaltire, in qualità di soci, i rifiuti all’inceneritore;
5. Anno 2012: la città di Torino chiede di poter vendere fino all’80% delle azioni TRM per poter sanare il proprio bilancio. L’assemblea di ATO\_R autorizza (01 agosto 2012). Il Consorzio ACEA *chiede di poter trattare i propri rifiuti nell’impianto di Pinerolo.*
6. Il Consorzio ACEA decide di vendere anche l’80% delle azioni TRM realizzando un plusvalenza che verrà usata per coprire le rate dei mutui contratti per la realizzazione delle ecoisole.
7. Varata la nuova legge regionale (L.R. 7/2012): i consorzi devono sciogliersi entro maggio 2013
8. Il Consorzio decide, per non portare nella conferenza d’ambito provinciale il proprio patrimonio, di definire alcuni indirizzi e passare alla soc. ACEA Pinerolese Industriale Spa (*dove i comuni hanno le stesse quote di partecipazione del consorzio*):
  - o le ecoisole che aveva realizzato (Airasca, Cavour, San Germano), i lavori per gli adeguamenti normativi di tutte le ecoisole (escluso Torre Pellice) e tutto il sistema di controllo accessi alle ecoisole (compresi i 10 autoveicoli);
  - o i mutui che aveva contratto per la realizzazione di queste ecoisole ed il denaro a copertura della quota capitale di mutuo (i comuni non avrebbero più avuto un costo a loro carico);
  - o le rimanenti azioni TRM (circa 100 mila euro) – “*ancora da definire*”
  - o autorizzare il Consiglio Direttivo a fare tutto il possibile per garantire il trattamento dei rifiuti indifferenziati presso l’impianto ACEA di Pinerolo senza dover portare i rifiuti a Torino (inceneritore del Gerbido)

Nella deliberazione CD 20 del 16 maggio 2014:

- si da atto che il Consorzio ha adottato le “Linee guida .....” e che le stesse saranno adottate dal Consiglio Provinciale (deliberazione assunta in data 10 giugno 2014). L’assunzione del

provvedimento costituisce atto necessario al fine di assicurare il riconoscimento della “linea secco” di ACEA come impianto di ambito a livello provinciale ....

- si afferma che, nelle more del perfezionamento del percorso amministrativo di approvazione da parte del Consiglio Provinciale e con riferimento alla nota prot. 1909/SC/sc del 16.05.2014 di ACEA, risultano salvaguardati gli indirizzi espressi dall’assemblea consortile n. 10-11 del 27 dicembre 2012 e successivi provvedimenti;
- si prende atto che la soc. ACEA, così come individuato nello studio di fattibilità di adeguamento della linea secco – Impianto di valorizzazione dei rifiuti, si impegna ad effettuare gli interventi proposti (come descritti nella relazione tecnica) in due fasi e con i seguenti tempi:
  - 1°. intervento (a breve termine – situazione intermedia) entro marzo 2015: che permetterà di aumentare il flusso di RSU ed ingombranti trattati presso l’impianto ACEA fino alla copertura del fabbisogno del bacino con un flusso di scarto del 50%;
  - 2°. intervento (a medio termine – ipotesi definitiva) entro febbraio 2016: che permetterà, oltre che il trattamento della totalità dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti ingombranti non recuperabili raccolti nel bacino 12 la riduzione dei flussi di scarto dell’impianto (circa 35%) annullando, nelle condizioni attuali ipotizzate di flusso al termovalorizzatore di Torino (circa 10000 ton/anno), i flussi generati da RSU o ingombranti presso il sito della discarica di Pinerolo
- di impegnare il Consorzio nel coordinamento di attività informative/di sensibilizzazione, controllo e sanzionatorie che i comuni del bacino pinerolese dovranno perseguire, alla luce di quanto già espresso in fase di approvazione del Piano Tecnico Finanziario 2014 con l’obiettivo del contenimento della produzione di rifiuti e dell’aumento della raccolta differenziata per permettere il trattamento della totalità dei rifiuti indifferenziati prodotti dal bacino presso l’impianto ACEA nell’ambito delle quantità autorizzate;
- di dare atto che sono in fase di definizione i dettagli degli accordi tra ACEA e TRM in ordine allo smaltimento degli scarti dei rifiuti urbani trattati nella linea secco; al momento non sono definiti i contratti di conferimento all’impianto di termovalorizzazione del Gerbido che dovranno tenere in conto gli accordi industriali per lo smaltimento degli scarti della linea secco. Con successivo provvedimento il Consorzio trasferirà alla soc. ACEA le restanti azioni della soc. TRM trasferendo l’obbligo di esercitare i diritti sociali in TRM per conto dei comuni del pinerolese....
- di dare atto che, a completamento di quanto richiamato, il consorzio trasferirà alla soc. ACEA i fondi destinati all’estinzione dei mutui contratti per la realizzazione delle isole ecologiche (circa 481 mila euro) ed alla manutenzione dell’ecoisola di Torre Pellice (la sola non ancora adeguata a livello normativo – per euro 72 mila euro circa) per un totale di 553 MILA euro. Il trasferimento dovrà avvenire entro la data di cessazione del consorzio.

Resta da precisare che, successivamente alla definizione degli accordi industriali tra ACEA e TRM per lo smaltimento degli scarti della linea secco, i comuni dovranno definire le modalità con le quali si accolleranno parte di questo extra-costi (valutato da Acea in circa 175.000 euro/anno).

IL Presidente Buttiero, dopo aver dato ampia illustrazione sull’argomento, sottolinea l’importanza del provvedimento assunto dal Consiglio Provinciale in data 10 giugno 2014; questo permette di dare continuità all’impianto di trattamento dei rifiuti di ACEA, affinché fosse riconosciuto tra quelli attivi ed utilizzabili nell’ambito del piano strategico di riorganizzazione del sistema rifiuti della provincia di Torino.

Terminato l’intervento il Presidente invita quindi l’Assemblea alla discussione. Intervengono:

- Storello Cristiana: la rappresentante di Roletto sottolinea come le iniziative indicate dal Presidente Buttiero sono state tutte condivise con l’Assemblea Consortile la quale, nella deliberazione n. 11 del 27 dicembre 2012, “dava mandato al Consiglio Direttivo ed al Presidente affinché compiano tutti gli atti connessi e conseguenti al presente atto deliberativo, garantendo

l'attuazione di quanto qui previsto .....

Conclusi gli interventi il Presidente invita l'Assemblea all'approvazione

## L'ASSEMBLEA CONSORTILE

SENTITA la relazione del Presidente e ritenutola meritevole di approvazione

RITENUTA la propria competenza in materia

### VISTI

- la Convenzione Consortile
- lo Statuto Consortile
- il T.U. degli Enti Locali n. 267 del 18.08.2000
- la Legge Regionale 24.10.2002, n. 24
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- la Legge Regionale 24.05.2012, n. 7
- la DGR n. 60-5113 del 18.12.2012
- la sentenza n. 928 del 24.07.2013 tribunale amministrativo regionale per il Piemonte
- la DRG n- 34-6746 del 25.11.2013
- la legge 7 aprile 2014 n. 56
- i pareri favorevoli espressi sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267 del 18.08.2000;

Si procede alla votazione ai sensi T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, con n. 35 voti favorevoli corrispondenti a 84,60 quote, espressi nei modi previsti dalla legge

### DELIBERA

1. di richiamare la premessa narrativa a far parte integrante del presente deliberato
2. di prendere atto delle *“Linee guida per la pianificazione operativa del sistema integrato di gestione dei rifiuti nel territorio della Provincia di Torino”* contenute nella bozza di deliberazione del Consiglio Provinciale, composta da n. 7 pagine che, allegata al presente provvedimento sotto la lettera A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere il presente documento alla Provincia di Torino ed ai Comuni del Consorzio ACEA Pinerolese;
4. di dare atto che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio del Consorzio ACEA Pinerolese, nonché all'Albo Pretorio del Comune di Pinerolo ai sensi del combinato disposto dell'art. 124, comma 2, e dell'art. 2, comma 2, T.U.E.L.

VERSIONE del 7/5/2014

**OGGETTO: LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO**

A relazione dell'Assessore Ronco

PREMESSO CHE:

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 164-367482 del 28/11/2006, approvava la revisione e l'adeguamento del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006 (nel seguito denominato "PPGR 2006" o "PPGR vigente"), sulla base delle prescrizioni della deliberazione della Giunta Regionale n. 23-399 del 4/07/2005;

la Legge Regione Piemonte n. 7 del 24/5/2012 all'articolo 6 prevede la costituzione di un Conferenza d'Ambito per l'organizzazione e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, composta dai presidenti delle province e da rappresentanze dei sindaci dei comuni ricompresi nell'ambito territoriale ottimale costituite in forma unitaria o per gruppi di comuni; alla detta Conferenza d'Ambito il medesimo art. 6 della L.R. 7/2012 attribuisce, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- a) approvare il piano d'ambito;
- b) definire il modello organizzativo e individuare le forme di gestione dei servizi;
- c) determinare le tariffe del servizio e disporre in ordine alla destinazione dei relativi proventi;

L'art. 14 della medesima L.R. 7/2012 dispone che, transitoriamente, "Al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni amministrative connesse all'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le funzioni di organizzazione e controllo diretto del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, previa intesa con la Giunta regionale per le funzioni relative alle opere strategiche, restano confermate in capo agli enti locali ai sensi dell'articolo 198 del D.Lgs. 152/2006 [Autorità d'ambito e Consorzi di Bacino], che le esercitano, senza soluzione di continuità e ad ogni effetto di legge, sulla base delle convenzioni stipulate in attuazione della L.R. 24/2002, sino alla data di conferimento delle posizioni di cui al comma 7", e cioè fino alla costituzione ed all'assunzione dei compiti e delle risorse da parte della Conferenza d'Ambito competente per territorio.

Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 18 dicembre 2012, n. 60-5113, è stata approvata la convenzione-tipo per l'istituzione delle conferenze d'ambito. La Città di Torino ha promosso ricorso avverso le disposizioni della convenzione-tipo approvata con la deliberazione regionale n. 60-5113 del 18 dicembre 2012 concernenti la determinazione da parte della Conferenza d'ambito delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento e la relativa riscossione, l'attività di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani ai fini della successiva adozione da parte dei comuni associati e quella di approvazione della convenzioni con i consorzi di filiera nell'ambito degli accordi ANCICONAI, richiedendone l'annullamento.

Con sentenza n. 928 del 24 luglio 2013 il Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte ha accolto le istanze di parte avversa annullando alcune disposizioni dell'articolo 3 della convenzione-

tipo e precisamente il comma 2, lettera d), il comma 3, lettere f) e g), il comma 5, lettera e) e il comma 6, riguardanti gli aspetti sopra descritti.

Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 25 novembre 2013, n. 34-6746, sono stati formulati indirizzi per la conclusione del percorso di costituzione delle Conferenze d'Ambito, invitando altresì "i Comuni e le Province ad adeguare i testi delle convenzioni in via di predisposizione in modo da esplicitare, nella forma che riterranno più opportuna, l'impegno dei Comuni a garantire alla Conferenza d'ambito un flusso finanziario congruo e certo al fine della conseguente corresponsione dei pagamenti di sua competenza ovvero a prediligere, tra le possibili forme di versamento che la normativa nazionale consente, quelle più idonee a garantire la stessa certezza e continuità nella effettiva copertura dei costi di investimento e di gestione del servizio"; la medesima deliberazione stabilisce infine "che, trascorsi tre mesi decorrenti dalla data di approvazione della presente deliberazione senza che sia stata stipulata la convenzione istitutiva della Conferenza d'ambito di cui all'articolo 5 della legge regionale 7/2012, si procederà ad avviare il procedimento di sostituzione disciplinato dall'articolo 14, comma 2 della citata legge".

A ciò si aggiunge la circostanza fondamentale costituita dal fatto che è in fase avanzata un processo di ridefinizione su scala nazionale dell'assetto istituzionale degli enti locali: la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.81 del 7-4-2014, in vigore dall'8 aprile 2014) detta un'ampia riforma in materia di enti locali, stabilendo l'istituzione delle città metropolitane, la ridefinizione del sistema delle province ed una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. L'impatto di tale ridisegno istituzionale causa la sostanziale inattuabilità, nei tempi raccomandati dalla Regione Piemonte con la sopra citata DGR del 25 novembre 2013, n. 34-6746, della costituzione della conferenza d'Ambito Territoriale Ottimale Torinese per gestione dei rifiuti, nella quale un ruolo preminente sarebbe svolto da un ente, la Provincia di Torino, che verrà profondamente modificato a seguito del subentro della Città Metropolitana a partire dal 1° gennaio 2015.

A fronte di tale situazione di incertezza, è stato valutato opportuno di istituire un coordinamento transitorio capace, al livello dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012:

- tramite l'analisi condivisa dei problemi esistenti nel territorio, e nella successiva concertazione di linee di soluzione ottimali per l'intero sistema provinciale: tali linee guida per la soluzione andranno poi declinate in specifici atti amministrativi che ciascuno dei soggetti (Provincia, ATO-R, Consorzi di Bacino, Comuni) adotterà nel rispetto della propria autonomia istituzionale e delle competenze ad esso attribuite dalle norme vigenti.
- Tramite la formulazione e proposta alla Regione Piemonte di ipotesi condivise di revisione in merito alla medesima Legge 7/2012, in coerenza con l'assetto istituzionale degli enti locali via via risultante.

Nell'ambito di tale coordinamento transitorio, la cui istituzione è sancita da un apposito protocollo d'intesa in corso di approvazione da parte di tutti i soggetti partecipanti (Provincia di Torino, ATO-Rifiuti Torinese, Consorzi, Comuni capofila presenti nell'assemblea dell'ATO-R), a seguito degli incontri del 24 e 31 marzo nonché del 5 maggio 2014 a ciò espressamente dedicati, sono state

elaborate e concordate unanimemente le linee guida oggetto della presente deliberazione. CONSIDERATO CHE:

Il periodo di programmazione coperto dal PPGR 2006 è costituito dagli anni che vanno dal 2006 al 2011; tale periodo, cui si riferiscono esplicitamente gli “scenari previsti” del medesimo PPGR, risulta ormai concluso, tuttavia tale strumento di programmazione provinciale è attualmente vigente in quanto la normativa nazionale e regionale non ne prevedono l’automatica decadenza al termine del periodo di programmazione, e anzi l’art. 6 c.8 della L.R. 24/2002 stabilisce che “*I contenuti del programma provinciale hanno validità senza limite di tempo fino a che non sono modificati dagli aggiornamenti del programma stesso.*”: esso conserva pertanto piena validità quanto ai principi di programmazione in esso contenuti;

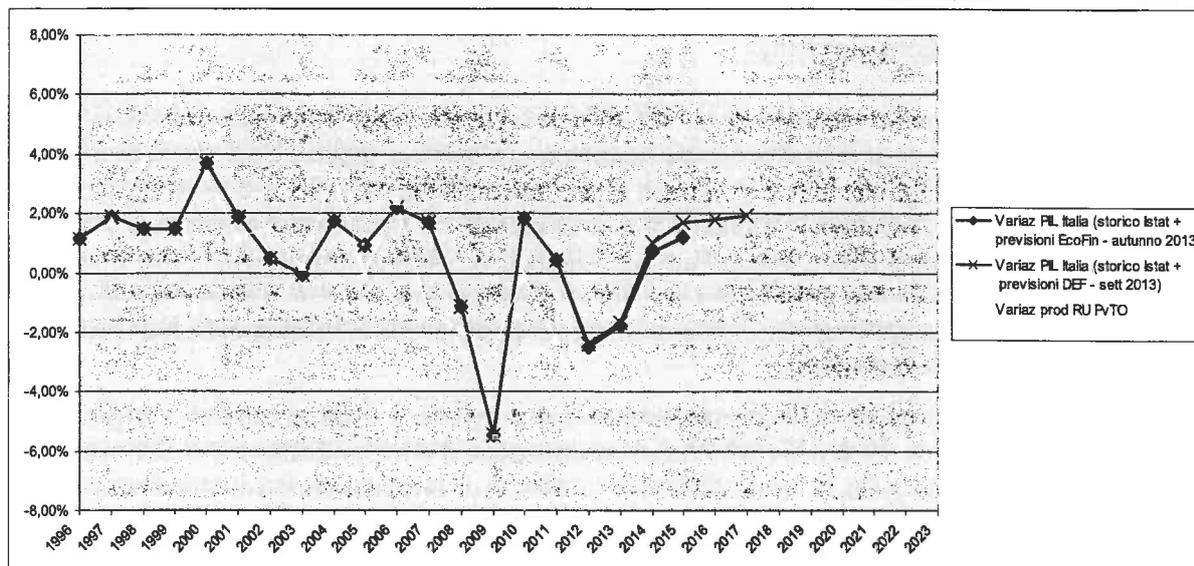
In attuazione delle previsioni della programmazione provinciale e della normativa vigente, con deliberazione del CDA n. 76 del 18-7-2008, l’Associazione d’Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (ATO-R) ha approvato in via definitiva lo Studio di localizzazione del termovalorizzatore della zona nord della Provincia di Torino; da tale studio emerge che la migliore soluzione localizzativa è il sito del Comune di Settimo Torinese;

Con DGP n. 176-33971 del 15/09/2009 la Provincia di Torino ha avviato il percorso di revisione del vigente programma provinciale di gestione dei rifiuti: tale percorso è però ad oggi sospeso, a fronte delle rilevanti modifiche normative che hanno investito la struttura del sistema integrato di gestione dei rifiuti a livello regionale, nonché lo stesso assetto istituzionale degli enti locali a livello nazionale come sopra delineato;

Il PPGR vigente, in coerenza con il precedente PPGR del 2005, prevede (al paragrafo 3.3 “Gli impianti di trattamento/recupero/smaltimento” – sottoparagrafo 3.3.4 “Impiantistica di trattamento e smaltimento finale – la fase a regime”) un impianto di termovalorizzazione a servizio della zona Sud, individuato nell’impianto di Gerbido, nonché un ulteriore impianto da localizzare nell’area geografica Nord del territorio provinciale. La zona Sud, al cui servizio viene destinato l’impianto di termovalorizzazione del Gerbido, è puntualmente identificata dal PPGR come quella costituita dai bacini 12 (area Pinerolese), 13 (area Chierese), 14 (area Torino Sud), 15 (area Torino ovest e Valle di Susa), 18 (Città di Torino). Tale principio viene derogato da un’ulteriore indicazione più specifica, contenuta nel medesimo PPGR 2006 (pag. 63): “*temporaneamente, fino alla realizzazione del secondo impianto, il termovalorizzatore del Gerbido potrà accogliere anche i rifiuti conferiti dal bacino 16*”.

Nelle more del completamento e dell’approvazione del nuovo PPGR, il vigente quadro di programmazione costituito dal PPGR 2006 rimane valido nei suoi principi, tuttavia alcuni elementi devono essere specificati per definire un quadro programmatico compiuto e tale da consentire all’ATO-R Torinese ed ai Consorzi di bacino di adottare efficacemente gli atti necessari ad espletare la loro attività di governo, di indirizzo e di controllo del sistema; tale quadro deve essere caratterizzato da una rigorosa coerenza con i principi del PPGR vigente, tenendo conto, al contempo, della necessità di applicare i medesimi principi allo stadio attuale di sviluppo del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento a livello provinciale, che può essere sinteticamente descritto come segue:

- l’andamento della produzione di rifiuti urbani nel periodo che va dal 2010 al 2012 e, per quanto a conoscenza dell’Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, al 2013, ha mostrato una sensibile tendenza alla diminuzione; tale diminuzione ha molte possibili cause, tuttavia sembra mantenere la coerenza di fondo con i segni di variazione dei principali aggregati economici a livello nazionale, sintetizzati nella variazione del PIL, come evidenziato nel grafico che segue:



- il Ministero delle Finanze, unitamente agli istituti di statistica nazionali ed europei, prevede per il 2014 una lieve ripresa, con segni di consolidamento nel 2015 e nel 2016; la quantificazione degli effetti del ciclo economico sulla produzione di rifiuti urbani richiederebbe modelli piuttosto complessi, tuttavia sembra lecito ipotizzare che anche l'andamento della produzione dei rifiuti nel nostro territorio stia giungendo ad un minimo, cui dovrebbe seguire a breve una stabilizzazione ed una successiva, se pur lenta, ripresa;
- tenuto conto di quanto sopra, è ragionevole utilizzare come base rappresentativa del fabbisogno di smaltimento del rifiuto urbano residuo a valle delle raccolte differenziate (RUR, al netto di quei quantitativi di rifiuti dallo spazzamento e dalla pulizia delle strade che vengono avviati a recupero di materiali inerti) i dati consuntivi dell'anno 2013:

RUR smaltiti - dati 2013				
CONSORZIO	GESTIONE	ABITANTI	TOTALE RUR (t/anno)	SOMME PER ZONA
ACEA		149.516	28.328	
CADOS	ACSEL	84.788	18.696	
CADOS	CIDIU	257.406	45.462	392.489
COVAR 14		255.733	36.706	
CCS		124.059	12.219	
BACINO 18		1.072.091	251.078	
BACINO 16		224.480	41.187	41.187
CISA		97.917	18.019	
CCA	ASA	79.532	22.153	55.976
CCA	SCS	110.094	15.804	
PROVINCIA DI TORINO		2.455.616	489.652	489.652
				433.676
				55.976

tali quantitativi costituiscono il fabbisogno di smaltimento attuale, che difficilmente potrà ridursi ulteriormente, nel breve periodo, in misura significativa, anche a fronte delle stime sull'andamento dell'attività economica sopra richiamate. Una riduzione del fabbisogno di smaltimento potrebbe essere determinata dall'incremento delle percentuali di raccolta differenziata: tale grandezza risulta stabile da diversi anni (nel 2008 si è registrato il 49,2%, ed il 50,3% nel 2012, senza oscillazioni nel periodo intermedio). Gli obiettivi della legislazione nazionale ed europea<sup>1</sup> portano a concludere che in ogni caso i livelli finora raggiunti di RD sono ancora insufficienti e che dovranno essere aumentati in misura tale da prevedere un fabbisogno di smaltimento ridotto in misura tale da rendere non più necessaria la realizzazione di un secondo impianto di termovalorizzazione.

Fin dal 2003 è in funzione l'impianto di trattamento di Acea di Pinerolo (autorizzazione 01/09/1999 DGP 184-1394343 e successiva autorizzazione unica n. 131-677122 del 14/06/2007 e s.m.i.) che prevede presso la "linea secco" il trattamento di 31.000 tonnellate annue di rifiuti urbani.

Dalla primavera del 2013 è entrato in esercizio provvisorio l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, previsto dal PPGR vigente ed autorizzato con Autorizzazione integrata Ambientale (Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino del 21/12/2006 n. 309 - 557341/2006, successivamente rinnovata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche del 6/2/2012 n. 27 - 3956/2012); come previsto dal PPGR vigente, l'impianto è autorizzato al trattamento di 421.000 t di rifiuti;

l'iter tecnico ed amministrativo di realizzazione del secondo impianto di termovalorizzazione, destinato a servire la zona Nord del territorio provinciale, non ha registrato, dopo l'approvazione dello studio definitivo di micro-localizzazione, successivi passi;

da quanto sopra risulta pertanto che l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, autorizzato per 421.00 tonnellate annue, non sarà, nel breve periodo e per un orizzonte di alcuni anni, sufficiente a garantire da solo l'assorbimento di tutto il fabbisogno di smaltimento dell'ambito provinciale torinese;

le discariche per rifiuti non pericolosi utilizzabili per il conferimento dei rifiuti urbani disponevano, secondo le stime dell'aggiornamento del Piano d'Ambito approvato dall'assemblea dell'Associazione d'ambito territoriale ottimale per i rifiuti (ATO-R) Torinese in data 28/11/2012, di una volumetria utile di circa 721.000 metri cubi - tale dato è stato aggiornato al valore di circa 631.000 metri cubi alla data del 1/1/2014; la disponibilità di volumi di discarica, attuale e prevedibile nel prossimo futuro in base ai progetti di ampliamento volumetrico già autorizzati o in corso di valutazione, è esplicitata nella tabella seguente:

	ACEA Pinerolo	ACSEL Mattie	CIDIU Pianezza	SIA Grosso	SETA Chivasso	Discarica Castellamonte	Totale

<sup>1</sup> ancorchè in corso di revisione nelle tempistiche e nella quantificazione, a livello italiano tramite il Disegno di Legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (collegato alla legge di stabilità 2014)", nonché a livello europeo (lo scorso 11 marzo il Ministero dell'Ambiente ha lanciato una consultazione pubblica (vedi home page sezione "in evidenza" - Consultazione normativa europea rifiuti) per raccogliere contributi relativi a tre importanti direttive (direttiva quadro relativa ai rifiuti, direttiva sulla discariche e direttiva quadro sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio).

VERSIONE del 7/5/2014

<b>Volumetria residua al 01/01/2014 (stima)</b>	108.000	16.462	62.302	31.700	23.100		<b>241.564</b>
<b>Ampliamenti già autorizzati/previsti</b>	<b>Volumetria [m3]</b>			306.880		83.000	<b>389.880</b>
	<b>previsione disponibilità</b>			nov-14		lug-14	
<b>Volumetria potenzialmente disponibile al 01/01/2014 [m3]</b>	<b>108.000</b>	<b>16.462</b>	<b>62.302</b>	<b>338.580</b>	<b>23.100</b>	<b>83.000</b>	<b>631.444</b>

per quanto attiene al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani residui a valle delle raccolte differenziate, appare necessario valorizzare le capacità impiantistiche disponibili già autorizzate, in aggiunta al sistema delle discariche ancora esistenti, per fare fronte al fabbisogno dovuto ai rifiuti residui a valle delle RD che non possano essere conferiti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, in quanto eccedenti la capacità massima autorizzata di quest'ultimo.

**RITENUTO CHE:**

Sia pertanto opportuno che le previsioni del PPGR vigente, in merito all'indirizzamento al termovalorizzatore del Gerbido dei flussi di rifiuti provenienti dalla zona Sud, siano da intendersi come indicazioni di priorità e non come limitanti od escludenti della possibilità di conferire anche i rifiuti urbani residui provenienti dal bacino 17 (consorzi CISA e CCA), estendendo la deroga temporanea già contenuta nel PPGR vigente per i rifiuti provenienti dal bacino 16; resta inteso che le attuali previsioni del PPGR rimangono valide in quanto indicative di una priorità a favore dei rifiuti provenienti dalla zona Sud: in questo senso il termovalorizzatore del Gerbido va inteso come impianto destinato ad accogliere i RUR della zona Sud fino a soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento di quest'ultima, quindi, qualora risultino capacità residue, i RUR del bacino 16 e, a seguire, anche quelli del bacino 17;

L'indirizzamento dei flussi di rifiuti indifferenziati alle discariche dell'ambito provinciale debba continuare a tenere conto, come già accade, dei fabbisogni dell'intero territorio provinciale non soddisfatti dall'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, nel rispetto dei principi di autosufficienza del territorio provinciale per quanto riguarda lo smaltimento, di minimizzazione dei costi ambientali, nonché di sostenibilità economica degli impianti;

Il fabbisogno di smaltimento del rifiuto residuo a valle delle raccolte differenziate debba pertanto essere garantito dalla combinazione delle seguenti risorse impiantistiche:

- a. l'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, per le quantità previste dall'autorizzazione e dal contratto di servizio
- b. le discariche del territorio provinciale ancora in esercizio, fino ad esaurimento delle volumetrie ancora disponibili;
- c. la linea di pre-trattamento del rifiuto secco del Polo Ecologico di ACEA Pinerolese, autorizzata per un massimo di 31.000 tonnellate annue, cui andranno indirizzati prioritariamente i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti ingombranti non recuperabili, raccolti nel Bacino 12 (Pinerolese); gli scarti dei rifiuti urbani trattati dalla "linea secco" di ACEA andranno smaltiti presso il termovalorizzatore del Gerbido, secondo le quantità le condizioni economiche definite tra le parti.

Ritenuta la propria competenza all'adozione del presente atto ai sensi degli articoli 29 dello Statuto e 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di Ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, il Consiglio Provinciale**

**DELIBERA**

- 1) di approvare le seguenti linee guida utili alla pianificazione operativa, da parte dell'ATO-R Torinese e dei Consorzi di bacino del territorio provinciale, dei flussi di conferimento agli impianti di termovalorizzazione, di trattamento e di smaltimento in discarica, in coerenza con i principi fissati dal PPGR vigente, ai fini di estenderne la validità come strumento di programmazione anche dopo la conclusione del periodo programmatorio da esso esplicitamente normato:
  - il termovalorizzatore del Gerbido è l'impianto destinato ad accogliere i RUR della zona Sud fino a soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento di quest'ultima, ad eccezione di quanto disposto per il bacino 12 Pinerolese nel seguito; a completamento della capacità autorizzata dell'impianto saranno conferiti i RUR del bacino 16 e, nel caso di disponibilità residua e comunque previo adeguato atto di programmazione, i RUR del bacino 17 (consorzi CISA e CCA);
  - nelle more della predisposizione di un nuovo atto programmatorio, i rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti ingombranti non recuperabili raccolti dal gestore del servizio pubblico nel bacino 12 (Pinerolese) potranno essere avviati prioritariamente all'impianto di produzione di combustibile solido secondario (CSS) di ACEA Pinerolese, già autorizzato in data antecedente all'avvio del termovalorizzatore del Gerbido, nelle quantità e nei limiti che verranno programmati dall'ATO-R; gli scarti dei rifiuti urbani trattati nella "linea secco" di ACEA andranno smaltiti, presso il termovalorizzatore del Gerbido secondo i quantitativi e le condizioni economiche definite tra le parti;
  - l'indirizzamento dei flussi di rifiuti indifferenziati alle discariche dell'ambito provinciale dovrà tenere conto, come già accade, dei fabbisogni dell'intero territorio provinciale non soddisfatti dall'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, nel rispetto dei principi di autosufficienza del territorio provinciale per quanto riguarda lo smaltimento, di minimizzazione dei costi ambientali nonché di sostenibilità economica degli impianti;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per la Provincia.
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

**IL PRESIDENTE**

F.to BUTTIERO Eugenio

**IL SEGRETARIO CONSORTILE**

F.to MATINA Emanuele

---

Si attesta la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

F.to GALLEA Dario

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Consorzio per 15 giorni consecutivi, come previsto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, con decorrenza dal 14 LUG 2014

Pinerolo, li 14 LUG 2014



IL SEGRETARIO CONSORTILE  
MATINA Emanuele

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo:

Pinerolo, li 14 LUG 2014



IL SEGRETARIO CONSORTILE  
MATINA Emanuele

---

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Consortile per 15 giorni consecutivi, dal 14 LUG 2014 al 29 LUG 2014, senza reclami.

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24 LUG 2014

Per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134, comma 3 del T.U. 267/2000)

Pinerolo, li 18 AGO 2014



IL SEGRETARIO CONSORTILE  
MATINA Emanuele